

Il Grigione Italiano

SETTIMANALE DI PUBBLICAZIONE



DELLA VALLE DI POSCHIAVO

Si pubblica il mercoledì. — Gli abbonamenti si ricevono esclusivamente presso la spedizione del Giornale a Poschiavo, Tipografia Menghini, telefono 082/50163, conto chèques postali no. 70 - 200 Coira. Condizioni di abbonamento: Poschiavo e Valle anno fr. 12.—, semestre fr. 6.50, trimestre fr. 4.—. Nella Svizzera anno fr. 13.50, sem. fr. 7.—, trim. fr. 4.50. All'estero anno fr. 18.—. : Prezzi delle inserzioni: per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: in Valle 14 cent.; fuori 15 cent.; Reclame 40 cent.; annunci funebri 30 cent. Le inserzioni della Valle di Poschiavo, Engadina e Bregaglia vanno inviate all'amministrazione a Poschiavo. Quelle del resto della Svizzera e dall'Estero vanno a Publicitas SA. Coira. — Non si pubblicano scritti anonimi; i manoscritti non si restituiscono.

Divagazioni

ADAMO E IL LAVORO

Forse si è pensato troppo poco al motivo per cui Dio impose il lavoro ad Adamo nel paradiso terrestre; la supposizione che vi sia rimasto pochissimo tempo ha dispensato di pensarvi. Invece Dio, imponendogli il lavoro, gli affidò il compito elevato di cooperare con Lui nel perfezionamento del creato. I nostri due progenitori erano felici e non mancavano di nulla: eppure dovevano lavorare, e il loro lavoro non era certo quello di Penelope, di fare e disfare lo stesso lavoro. Il loro lavoro aveva uno scopo. Qui la frase: — Creati ad immagine e somiglianza di Dio, — assume un ampio significato: essi cioè erano simili a Dio non solo per l'anima spirituale e immortale, ma anche per la ragione, con la quale venivano ad avere una certa qual potenza o facoltà creatrice. Per mezzo della ragione (studio e lavoro) avrebbero creato, presa questa parola in un senso un po' largo, nuove specie e nuove razze, più belle e più redditizie, di fiori, di frutti e di animali; avrebbero creato opere d'arte; sfruttando le energie immesse da Dio nella natura, avrebbero creato tante cose per rendere più comoda e migliore la propria esistenza sulla terra. Possiamo asserire che Dio preparò all'uomo una dimora incompleta, lasciando a lui il compito di provvedere alle opere di finitura e di abbellimento.

Avrebbe anche potuto dare Lui direttamente tutte le comodità moderne di macchine, di veicoli, di elettrodomestici, di prodotti industriali: non lo fece, preferendo che avesse lui la soddisfazione di crearli col suo lavoro. Del resto ai due progenitori non avrebbero certo servito né il televisore né la lavatrice automatica: Vi avrebbero provveduto man mano che crescendo, avrebbero sentita l'utilità. Noi, abituati ai prodotti della tecnica, li sentiamo necessari. Tanto che un ragazzo, a cui avevo detto di essere tanto vecchio che ai miei tempi non si conosceva né radio né televisione, mi fece l'ingenua domanda: E allora che cosa facevate alla sera dopo cena?

Adamo quindi aveva il suo lavoro: migliorare i frutti della terra, nonché la propria esistenza su di essa. Ma il lavoro non gli costava fatica, e non era imposto da necessità.

IL LAVORO E L'UOMO

Il peccato di Adamo capovoltò l'ordine prestabilito da Dio: il lavoro non era più uno svago, un piacere; ma una pena, una fatica, un castigo. La condanna sarebbe stata la morte: gli lasciò la vita; ma una vita faticosamente laboriosa: — Guadagnerai il pane col sudore della tua fronte. — Esso divenne la condizione assoluta per poter vivere, senza però perdere lo scopo primitivo inteso e voluto da Dio.

Il contadino che suda per produrre frutti sempre più belli e gustosi; l'operaio che affatica per prepararci le comodità moderne; gli scienziati che si lambiccano il cervello in cerca di nuove invenzioni e scoperte; i medici che si sacrificano per debellare le malattie; gli artisti che creano i loro capolavori per il nostro diletto, non lo fanno per il solo bisogno di procurarsi il pane; ma anche per recare benessere all'umanità, per alleviare le pene del grande castigo, per rendere più comoda e più felice la vita su questa terra, portando cioè il proprio contributo a quest'opera di abbellimento. Nel lavoro non ci dev'essere solo egoismo, vale a dire il proprio interesse: vi dev'essere anche una buona dose di altruismo, cioè il bene e l'utile degli altri. Il Lavoro è il grande vincolo che stringe insieme tutti i membri della umanità.

Si deve quindi amare il lavoro; non per la sola necessità per vivere, ma anche per il benessere comune; perché è opera di espiazione, e come tale destinato da Dio stesso per alleviare le pene del peccato. E' solo se ha questo scopo che il lavoro nobilita l'uomo e lo rende migliore. Nessuno deve arrossire per il proprio lavoro, quando è onesto, utile e corretto. Solo l'ozioso deve arrossire: egli è il parassita della società e degno di biasimo e di disprezzo.

IL RIPOSO

Il lavoro costa fatica, e la fatica richiede il riposo. Il grande ristoratore voluto dalla natura è il sonno, ma in una giusta misura. Ma si può riposare anche con un'altra occupazione, con uno svago, col divertimento: mai con l'ozio. Curioso come si occupano molte persone per trovare uno svago alle loro fatiche. Adenauer è un grande coltivatore di rose; Churchill si dava alla pittura; il re di Danimarca è un grande archeologo; l'ultimo re d'Italia era un famoso numismatico; il tremendo Kaiser faceva il falegname (o lo spaccalegna?); celebri professori, statisti e scienziati coltivavano un'arte, facevano collezioni, o si davano a qualche lavoro manuale, utile o dilettevole. Da simili grandi abitudini da imparare anche noi. Data la riduzione delle ore lavorative, molto si è discusso sul come impiegare il tempo libero. Ora sono di moda i cosiddetti «hobby»: sono le occupazioni che ciascuno preferisce per utilizzare il tempo libero dal lavoro. La scelta è vastissima: basta aver buona volontà.

I DIVERTIMENTI

Ma credo che per molti lo svago preferito sia il divertimento. Esso, purché sia onesto e lecito, è raccomandabile, sia esso un giuoco, uno sport, una passeggiata, o che so io. Esso è distensivo, riposante, e ricostruttore di energia e di vigore. Purtroppo per molti esso è lo scopo precipuo della vita: Vivono per divertirsi, e non si divertono per poi lavorare, per vivere; o lavorano solo quel tanto per aver di che divertirsi. L'amore sferzato e sregolato di divertirsi è indice di un animo frotto, pigro, fiacco, ignobile e perfino vizioso. Perfino lo sport? Perfino lo sport, parola straniera che indica diporto, diventa fine a se stesso, e invece di essere un piacere e uno svago, invece di rinvigorire e rinforzare, indebolisce e affloscia e animo e corpo. Quanti delitti e misfatti sono causa ed effetto di uno smoderato divertimento. Per poter divertirsi, si trascurano i propri doveri: i direttori di uffici, di officine e delle scuole ne sanno qualche cosa. Un tale divertimento abbruttisce, porta al furto, fa cadere nei vizi più ignominiosi: qui sono i direttori degli ospedali e delle prigioni che ne sanno qualche cosa. Un

detto popolare dice tutto in poche parole: Bacco, Tabacco e Venere, riducono l'uomo in cenere.

IL CARNEVALE

Febbraio è il mese del carnevale. Se il carnevale consistesse in una mascherata, in giochi che suscitino ilarità (albero della cuccagna, corsa ai sacchi ecc.) in qualche burlesca (carnevale, ogni scherzo vale... ma non esagerare!), via, sarebbe anche una bella cosa; porterebbe un po' di allegria a tutti. Ma per carnevale si aprono le porte a certi veglioni, gozzoviglie, balli in maschera, divertimenti provocanti e nefandi, a brutture le più basse della dignità umana. Quanti mali, quante iniquità, quante offese al buon Dio e alle sue leggi, in occasione del carnevale!

L'avvicinarsi del carnevale mi ha suggerito questi pensieri: sul lavoro che santifica e nobilita l'uomo e gli procura una dimora migliore sulla terra; sul riposo, che gli reca nuove energie e nuovo vigore; sul divertimento sano e onesto, che gl'infonde gioia di vivere e di lavorare, ma che non gli sia causa di mancanze ai propri doveri; sul carnevale, che gli porta allegria, ma che non abbia a macchiare la sua anima creata ad immagine e somiglianza di Dio. Che questi pensieri Vi abbiano a far del Bene!

Buon carnevale!

P. A. R.

LETTERA DAI GRIGIONI

Il Comune grigione e la sua posizione giuridica rispetto al Cantone

(CPS) Il Comune grigione non è nato insieme al Cantone dei Grigioni, ma molto prima. Già nei secoli 14. e 15., quando vennero fondate le leghe retiche, il Comune rivestiva una grandissima importanza. Era un piccolo Stato in seno allo Stato. Quasi ogni Comune comprendeva una intera valle, ad es. la Valle di Poschiavo, tutta la Bregaglia, tutta l'alta Engadina, e già per questa ragione aveva autorità nel coro dei Comuni retici. Molti Comuni di valle disponevano poi di un valico sopra le Alpi, e ciò rafforzava la loro posizione non soltanto all'interno ma anche verso l'esterno dello Stato. La definizione di «piccolo Stato entro lo Stato», per il vecchio Comune grigione si giustifica appieno: esso aveva il suo piccolo esercito, il suo arsenale, la sua amministrazione e le sue leggi e i suoi regolamenti amministrativi, civili e penali, e non accettò mai una legislazione regolatrice proveniente dall'alto. Il fatto che ogni Comune possedeva la sua forza dimostra che l'autonomia comunale era sì può dire assoluta. Lo Stato delle Tre Leghe era una federazione di Comuni i quali alla Dieta avevano diritto a uno due tre voti secondo il numero dei loro abitanti. Le Leghe facevano blocco solo verso l'esterno; all'interno regnava sovrano il Comune e... qualche volta anche la confusione.

Il Cantone dei Grigioni ha ereditato i suoi Comuni dallo Stato delle Tre Leghe, i quali non accettarono mai una costituzione cantonale che intendesse diminuire i loro vecchi diritti, la loro ampia autonomia. Così il Comune grigione gode ancora oggi di una libertà ed autonomia completamente sconosciute nel resto del paese e all'estero. Si aggiunga che i Grigioni sono coi loro 7'000 e passa chilometri quadrati il Cantone più esteso della Confederazione: essi contano ben 221 Comuni, grandi e piccoli, in parte piccolissimi, con solo alcune decine di abitanti (come quello che venne portato all'Expo: 35 abitanti), che sono per lo più Comuni di montagna, che vivono principalmente dell'agricoltura, dell'allevamento e della selvicoltura.

Già da alcuni lustri, alcuni piccoli Comuni — e anche qualche comunità un po' più grande e male amministrata — non riescono, per mancanza di risorse, ad affrontare i loro problemi e a trovare il denaro necessario per le loro spese. Il Cantone ha istituito già da tempo un Ufficio di controllo dei Comuni, ma questo può intervenire, per l'autonomia che le comunità godono quasi illimitatamente, solo troppo tardi, solo quando l'intervento del Cantone viene chiesto.

Già subito dopo l'entrata del Cantone nella Confederazione si presentarono problemi — come ad es. la posizione delle vicinie rispetto ai Comuni e la fusione di piccole comunità in una sola — che si sarebbe potuto risolvere ben più facilmente e in modo più lineare, se si avesse potuto invocare una legge sui Comuni. Già la costituzione cantonale del 1854 e le edizioni rivedute del 1882 e del 1892 prevedono una simile legge, il cui compito sarebbe stato allora, come sarebbe oggi, di dare forza legale ai vari decreti del Governo cantonale, pronunciati nel corso degli scorsi decenni. La legge in parola vorrebbe dunque creare una situazione giuridica chiara e sicura per tutti i Comuni. È ovvio che i Comuni, i quali posseggono le premesse per una buona amministrazione e che dispongono dei mezzi necessari per far fronte ai loro compiti, potrebbero continuare a godere della loro vecchia autonomia. Il Cantone chiede solo, in sostanza, di poter intervenire in tempo e di poter aiutare i Comuni in difficoltà non solo quando sono alla fine delle loro forze, ma già dal momento in cui si presentano le prime difficoltà.

Il primo disegno di legge sui Comuni venne presentato al Gran Consiglio nel 1943, quando il Dipartimento dell'Interno era presieduto dal prof. dott. Peter Liver, ora docente di storia del diritto all'Università di Berna. La reazione da parte dei deputati fu in parte addirittura violenta. Inutile dire che il popolo, nel 1945, bocciò questa legge, che si peritava di limitare l'autonomia comunale! E... nel frattempo altri Comuni sono impoveriti al punto da dover essere aiutati dallo Stato.

Il Cantone non ha comunque dormito; ha emanato tutta una serie di leggi intese a diminuire gli oneri finanziari e i guai dei Comuni di montagna, come ad es. la legge pauperiale del 1955, la legge sui diritti dei cittadini del 1956, la legge sul conguaglio finanziario tra i Comuni del 1956, la legge sull'esercizio dei diritti politici del 1962 e la legge fiscale del 1964. — Nonostante questa diligenza legislativa da parte del Cantone, nel 1962 una mozione firmata da circa 20 deputati chiedeva ancora una volta una legge cantonale sui Comuni, ormai urgente, per l'urbanesimo, per la difficoltà di distribuire le varie cariche nei Comuni piccoli, per la diffi-

coltà di trovare buoni funzionari comunali, per il continuo aumentare dei problemi che il Comune si trova ad affrontare. La mozione è stata accolta, e in autunno ha avuto luogo la prima lettura del nuovo disegno di legge sui Comuni. Ma di nuovo si è, da taluna parte, dichiarato guerra, in difesa della quasi incondizionata autonomia dei Comuni, anche di quelli le cui forze vitali sono esaurite. Speriamo comunque che il Parlamento e il Popolo vogliano stavolta prendere una decisione positiva. (Reto)

NOTIZIARIO FUORI VALLE

di D. S. Giuliani (Trasmesso alla Radio il 16 corr. mese)

*** Alla fine di dicembre del 1964 è uscito a Berna il volume statistico riguardante il nostro cantone, elaborato in base ai dati del censimento della popolazione del 1. dicembre '60. Si tratta di un volume di circa 150 pagine e contiene praticamente solo cifre, ma per coloro che si interessano di statistiche è una pubblicazione molto interessante. Rileviamo solo pochi dati di interesse generale. Il nostro cantone contava al 1. dicembre 1960: 147'458 persone. L'aumento della popolazione nel decennio 1950-60 è stata di 10'358 persone e precisamente del 7,6% nei confronti del 1950. L'aumento è stato particolarmente sensibile nei comuni con forte sviluppo industriale e nei comuni dove nel 1960 erano in corso impianti idroelettrici. Così la capitale Coira ha segnato un aumento del 28%, Thusis pure del 28%, Igis-Landquart 39,7 per cento e il comune di Innerferrera ha segnato il record con un aumento del 328%. Per quanto concerne il Grigione Italiano la situazione è la seguente: Circolo di Mesocco aumento del 13,7%, Roveredo 5,7%, Calanca una diminuzione del 13,1%, circolo di Bregaglia aumento del 16%, circolo di Brusio diminuzione del 5,4% e Poschiavo diminuzione del 7,2%. Il comune di Poschiavo che era al terzo posto nel cantone, ha dovuto cedere il posto a Igis-Landquart e St. Moritz ed è passato in quinta posizione.

La ripartizione della popolazione secondo le confessioni nel cantone è ora la seguente: Protestanti 70'818 cioè il 48%, Cattolici 75'448 cioè il 51,1%, altre confessioni 1192 cioè 0,9 per cento. Dal punto vista linguistico ecco i dati: tedeschi 83'544 cioè 56,6%, francesi 760, italiani 23'682 cioè il 16,1% e romanci 38'414 cioè 26,1%. La lingua italiana ha segnato il passo questa volta con un aumento da 18'079 nel 1950 a 23'682 nel 1960. Nessuna illusione però: si tratta in massima parte di un contributo dato dai lavoratori della vicina repubblica. Il Grigionitaliano come tale non ne approfitta.

*** Il Comitato «Segantini» fondato nel lontano 1905 e che ha al suo attivo la costruzione del museo Segantini a St. Moritz, continua a svolgere la sua azione per sempre meglio far conoscere ed apprezzare il grande pittore della montagna. Per Natale 1964 il comitato ha pubblicato un volumetto dal titolo «Giovanni Segantini». La pubblicazione è redatta in tedesco, francese, italiano e inglese. Essa contiene fra altro la riproduzione in bianco e nero di tutte le opere di Segantini contenute nel museo di St. Moritz. Le opere principali poi sono riprodotte anche a colori.

*** L'anno 1965 sarà per il nostro cantone l'anno delle nomine politiche e amministrative. L'ultima domenica di febbraio si dovranno eleggere i due consiglieri agli Stati e già ora si può prevedere la conferma degli attuali in carica on.li Dr. Theus e Dr. Darms. Pure in questo giorno si avranno le nomine dei consiglieri governativi per il triennio 1966-68. Gli on. Renzo Lardelli e Giorgio Brosi, presidente del governo il primo e vice il secondo per l'anno in corso, non potranno venir rieletti, avendo assolto il tre volte previsto come massimo per la casa grigia. Gli on. Dr. Huonder e Dr. Willi sono rieleggibili per un triennio ancora e l'on. Stiffler verrà portato per la seconda volta. Il partito liberale ha già designato il suo candidato nella persona del signor Ludwig di Schiers. — Nel mese di maggio poi si avranno le elezioni di circolo che prevedono le seguenti nomine: Nomina dei granconsiglieri per il biennio maggio 1965-maggio 1967, nomina dei tribunali di circolo per il biennio 1. giugno 1965-31 maggio 1967. Più tardi si avranno poi le nomine del tribunale cantonale e dei tribunali di distretto, che però sono di competenza del governo, risp. di delegati del popolo.

*** Con il 1. gennaio anno corrente la città di Coira viene diretta da un collegio di tre persone che formano il consiglio cittadino, assistito dal consiglio comunale ampliato e che conta 21 consiglieri. Il Consiglio cittadino è composto dei signor dr. Giorgio Sprecher, che è pure presidente della città, Trippel e Maier. Attualmente la città di Coira conta 28'400 persone contro le 24'825 del 1. dicembre 1960.

*** Le feste di Natale e Capodanno, favorite in parte dal bel tempo, hanno visto il pieno stagione in tutti i luoghi di cura e di sport del nostro cantone. La ferrovia retica e le poste alpine sono state sottoposte a grandi sforzi per smaltire il traffico e ci sono riuscite con molta maestria, grazie alla buona collaborazione di tutto il personale. Sul tratto Coira-St. Moritz vennero trasportati fra il 20 e 26 dicembre oltre 12'000 turisti, fra Landquart e Davos oltre 14 mila (compresi in questi ultimi circa 1000 che hanno proseguito per l'Engadina). Frequenze record sono poi state registrate sulle funicolari, funivie e slittovie di tutti i centri turistici. Un solo esempio: il 30 dicembre 1964 la funivia della Chantarella di St. Moritz ha trasportato 12'250 sciatori.

*** Il teatro cittadino di Coira ha aperto la sua stagione invernale il 9 c. m. con la rappresentazione del pezzo: La notte di Ajax di Antonio Schwengeler. Il programma prevede fra altro: Il malato immaginario di Molière, Il giudice di Zalamea di Calderon della Barca, Guai a chi mente di Grillparzer ecc. Durante la stagione sarà ospite del teatro cittadino un complesso italiano che darà «Il Barbiere di Siviglia» di Rossini. Sempre nel campo culturale sono in programma a Coira alcuni concerti per organo nella chiesa del Commander. L'uno ha avuto luogo il 17. 1. 65 con opere di Bach, eseguite da Carlo Kolly. Il grigionitaliano signor prof. Oreste Zanetti che si è già esibito con un bel concerto il giorno 11 ottobre, sarà nuovamente all'organo in occasione del concerto previsto il 9 maggio e eseguirà opere di Bruhns, W. Burkhard e D. Buktehude.

Cronaca della Valle

† IN MEMORIA DI LARDI ROBERTO, LE PRESE

Sabato scorso un lungo e mesto corteo accompagnava all'ultima dimora, nel cimitero di Le Prese, il nostro caro amico **Roberto Lardi**. Appena adolescente aveva lasciato il suo paesello per assolvere gli studi commerciali ed indi passare al servizio doganale. Nel qual servizio seppe accaparrarsi la stima e fiducia dei superiori e dei compagni e in breve tempo fece bella carriera. Benvenuto era pure fra i suoi commilitoni, specialmente durante il lungo periodo di servizio attivo. Il direttore delle dogane pronunciò sull'aperto avvello parole commoventi, piene di riconoscimento e ben appropriate alle fasi della vita dell'Estinto.

Ai superstiti le nostre più sincere condoglianze e dell'amico passato a miglior vita serberemo ongora un grato ricordo.

Apud Te est fons vitae, et in lumine tuo videbimus lumen. (Salmo 35). Presso di Te o Signore è la sorgente della vita e nel Tuo splendore vedremo la vita eterna.

Nel decoro di 15 giorni ci troviamo una seconda volta a dare sepoltura ad un figlio della nostra parrocchia.

Lardi Roberto Lucio, figlio di Beniamino e Emilia n. Cramer nacque a Le Prese il 25 gennaio 1910. Frequentò la scuola della sua terra natale, poi si portò alla Scuola cantonale di Coira ove assolse con ottimo successo il corso commerciale. Nel giugno del 1931 gli moriva il buon papà quando già lo troviamo alle dipendenze delle nostre dogane. Date le sue belle capacità fu in seguito definitivamente assunto quale impiegato doganale, dapprima a Lugano, poi a Basilea, più tardi lo troviamo a Lucerna e poi di nuovo a Basilea. — Il 18 luglio 1942 faceva benedire il suo matrimonio con la signorina Margherita Thöni nella chiesa parrocchiale cattolica di Weggis e in questa unione matrimoniale fu padre di un figlio e di una figlia.

Ogni anno quale amante del suo paese natale egli passava le sue vacanze a Le Prese assieme alla famiglia dei suoi cari, per godersi l'aria salubre delle sue montagne e la bellezza del nostro lago, come pure per ritrovarsi con i suoi concittadini.

Quale impiegato delle dogane era laborioso, puntuale, coscienzioso e stimato dai suoi superiori e subalterni. Prova di questo è ch'egli era arrivato al grado di Capoufficio di dogane a Basilea. Il buon Roberto era d'un carattere aperto, sincero e amante della verità e giustizia.

Questa sua probità scaturiva dai profondi principi morali ereditati dai suoi buoni genitori e convalidati dalle verità cristiane della nostra santa Fede.

Da due anni circa la sua salute fu scossa, e nella sua grave malattia sopportò con cristiana e paziente rassegnazione i dolori come anche i ripetuti interventi chirurgici, sempre nella speranza di vincere il male. Quando la malattia sempre più s'aggravò egli volle ritirarsi presso il suo fratello sacerdote, M. R. Don Arturo a Davos ben conoscendo l'aiuto spirituale della Chiesa.

La mattina del 20 gennaio, quando stava per raggiungere il suo 55.mo compleanno, confortato ripetutamente dai Sacramenti della nostra santa Fede passava alla vita eterna a godersi il premio riservatogli dal Signore, come dice il Salmista: « Nel splendore del Signore vedremo e godremo la Sua visione nella luce eterna ».

Caro Roberto riposa in pace.

† **NECROLOGIO.** — Martedì della scorsa settimana ebbero luogo i funerali di **Fridolin Hösl** morto il sabato precedente all'età di 75 anni all'ospedale di San Sisto. Il signor Hösl passò la maggior parte della sua vita a St. Moritz. Era venuto ad abitare a Poschiavo due anni fa, in casa della signora Anna Erni-Paravicini, la quale prima stava pure a St. Moritz. Già a St. Moritz, dopo che era rimasto vedovo, la signora Erni provvide al governo della sua casa. S'era trasferito qui a Poschiavo nella speranza di poter ristabilire la sua salute malferma. Nonostante le premurose cure il suo stato di salute andò peggiorando fino che la signora Erni fu costretta di farlo ricoverare all'ospedale. L'«Engadiner Post» l'organo di pubblicazione di St. Moritz, ha pubblicato un necrologio, dal quale togliamo quanto segue: « Il signor Hösl venne a St. Moritz in giovane età e fu per decenni prima contabile poi capo-contabile dell'Hotel Kulm. Col tempo divenne l'uomo di fiducia della famiglia Badrutt, proprietaria del Kulm. In seguito occupò la carica di cassiere dell'Ente turistico. Dopo la seconda guerra mondiale aprì un ufficio fiduciario per conto proprio. Fu per molti anni il solerte economo della Comunità Evangelica. Per la competenza, la coscienziosità, l'esattezza e l'onestà, con le quali svolgeva le mansioni affidategli, godeva la fiducia e la stima generale della popolazione ».

Alla signora Erni, che ha assistito il Defunto durante la sua malattia con materno affetto e abnegazione, il Grigione Italiano porge pure sentite condoglianze.

COMUNITA' EVANGELICA RIFORMATA

Culto domenicale il 31 gennaio alle ore 10.15. Testo: Romani 6/15-23. Inni: 82, 105, 102, 136. — Il **circolo di Famiglie** si è spostato al **martedì**. Prossimo ritrovo: martedì il 9 febbraio. Mercoledì il 3 febbraio ore 20.00 nell'Aula: Quattro membri dell'**Esercito della Salvezza** raccontano con una conferenza, diapositive e canti dell'attività del loro movimento.

FESTA FAMILIARE

La **Corale di San Vittore organizza il 6 febbraio al Suisse una serata familiare pubblica. Tutti sono gentilmente invitati, ma soprattutto gli amanti del canto, della musica e del buon umore.**

SPORTIVA «PALÙ» POSCHIAVO. — Sabato 30 gennaio alle ore 20.00 avrà luogo all'Albergo Croce Bianca la tradizionale Festa Familiare; tutti i soci sono gentilmente invitati con i loro familiari e amici. Domenica 7 febbraio verrà organizzato a Selva il primo Slalom gigante «Selva», partenza Selva - traguardo Gargatti. Inizio della gara alle ore 13.30. Tutti gli scolari sono invitati a prender parte alla gara, l'assicurazione va a carico del partecipante. Il trasporto a Selva sarà organizzato per mezzo Jeep. Annunciarci entro il 5 febbraio presso Jenny Sport Poschiavo. — Domenica 14 febbraio in occasione delle gare internazionali di sci maschile a Madonna di Campiglio sarà organizzata una gita in società, partenza da Poschiavo alle ore 5.30; gli interessati devono annunciarsi entro il 5 febbraio presso Jenny Sport Poschiavo. Il Comitato

RINGRAZIAMENTO. — Sento il dovere di ringraziare pubblicamente Colleghi, scolari giovani e ultracinquantenni, nonché autorità, parenti e amici che mi vollero onorare nel giorno del mio 75mo compleanno con biglietti e telegrammi augurali e con regali e visite personali.

In modo speciale ringrazio l'egregio corrispondente del nostro settimanale per le sue espressioni di vera amicizia e collegialità e per i suoi voti. — Ringrazio i Colleghi e gli scolari della scuola dell'Annunziata per l'inaspettata pubblica dimostrazione di amore e simpatia espressami con canti e poesie appropriati. — Non da ultimo mi è grato ringraziare per i suoi voti il Comitato direttivo della «Pro Grigioni Italiano». **Luigi Menghini 1890, Prada**

DA RADIO TIVU. — Studio Lugano, 1. Programma: Venerdì 29 gennaio ore 14.00: Emissione radioscolastica: SEI CAPACE DI LEGGERE di Giancarlo Zappa. Sabato: Ore 18.15 Voci del Grigione Italiano: I NOSTRI PROBLEMI.

CONCERTO DEL CORO MISTO AL CINEMA-TEATRO RIO

Come già annunciato nel precedente numero di questo settimanale, domenica sera 31 gennaio il Coro Misto canterà per voi al Rio. Forte di 37 elementi, fra cui cinque nuovi membri entrati nell'ottobre scorso, il Coro canterà composizioni classiche e folcloristiche. Il programma comprende fra altro « **Alla mente confusa** » di L. Mapelli cantata dai Cori Uniti come canzone di gara alla festa di canto 1964 a Vicosoprano. Sarà eseguita questa volta con accompagnamento di piano. Si canteranno inoltre, per la prima volta a Poschiavo, « **Ruscello alpestre** » e « **La Rosina** », due nuovissime canzoni del signor Remigio Nussio. Conclude il concerto « **La montanara** », la tipica e intramontabile canzone della montagna, eseguita a cinque voci e solo. Dopo la pausa alcuni membri del Coro reciteranno la commedia « **QUALE ONORE** », un atto di Peppino De Filippo, il commediografo e grande attore napoletano, noto specialmente per « **Napoli milionaria** ». La commedia che vi presenteremo, ambientata nella Napoli borghese dell'anteguerra, è molto movimentata e piena di situazioni imprevedute. **Il Coro Misto rivolge un gentile invito agli amici e a tutti i simpatizzanti del canto. Riservate domenica sera al nostro concerto.**

Segue il programma: parte prima:

1. **Ruscello alpestre** — Coro — R. Nussio
2. **Ave bel fior** — Coro — Fr. Schubert
3. **Alla mente confusa** — Coro e piano — L. Mapelli
4. **I Trovatori** — Coro — R. Schumann
5. **La Rosina** — Coro — R. Nussio
6. **Tace il vento** — Coro — G. Verdi
7. **La Montanara** — Coro e solo — T. Orтели

PAUSA — Parte seconda — **TEATRO «QUALE ONORE»**, un atto di Peppino De Filippo.

PREMI DELLA TOMBOLA. — La festa familiare in favore delle Missioni si svolse domenica scorsa in modo veramente soddisfacente. Il concorso fu rallegrante e la generosità squisita. Così, pur dovendo rinunciare per forza maggiore alla prevista lotteria, si riuscì nondimeno a svolgere un intenso programma. Non siamo ancora in grado di poter annunciare l'esito finanziario finale, ma siamo convinti che raggiunse una bella quota. — In magazzino rimangono ancora parecchi premi della tombola. Chi ha dei numeri vincenti, favorisca ritirare i premi il più presto presso la presidente del Terz'Ordine Francescano, **signora Pagnoncini-Rossi**. Un sentito grazie a quanti collaborarono e parteciparono in qualche modo alla buona riuscita della festa.

DA SAN CARLO. — Tirate le somme e fatto il bilancio, il comitato dell'Asilo Infantile si sente in dovere di porgere i suoi più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che con oboli o prestazioni furono di valido aiuto per tale lusinghiero successo, che dà la possibilità all'Ente di poter contare su ancora alcuni anni di continuità, mentre culla la dolce speranza, forse anche presto (comunque non dopo il 2000), di iniziare l'erezione della nuova sede universitaria di cui ne ha impellente bisogno. Un grazie particolare lo ripetiamo ai graditi ospiti di Neuchâtel che sacrificarono le loro ore di libero di fine settimana, per darci la possibilità di vedere i loro film umoristici, sull'organizzazione e automazione in corso in seno alle PTT in questi ultimi anni, passando in rassegna il modesto ufficio postale dei paesi di montagna fin nei grossi centri della Svizzera. Degno di rilievo e doppiamente gustato il film sull'Expo, ove molti ebbero occasione di visitarne gli Stand nell'estate ed autunno scorsi. In complesso una bella serata che ci auguriamo abbia soddisfatto tutti i convenuti che generosamente contribuirono all'esito finanziario cui ci eravamo preposti. Suora e bambini, che già stanno preparando i progetti per la nuova scuolona, sempre in attesa che qualche zio d'America forse si ricorda del suo paesello natio, ringraziano pure per tanta generosità loro riservata, inviando da queste colonne ai Signori della Svizzera francese un.... arrivederci presto a San Carlo.

Il comitato annuncia: si trova ancora nelle loro mani il premio ruota della fortuna serie 3 no. 34, come pure due premi tombola. Si posson ritirare presso Ristorante Palù San Carlo.

IMPOSTE, LEGNAME E CONFUSIONE

Per fortuna, malgrado il lungo e confuso trafiletto sull'ultimo numero del nostro caro Grigione, la verità rimane sempre ancora una sola. Il sistema differenziale di tassazione non toglie di mezzo il fatto che, per l'anno 1964, in materia di imposte comunali vennero adottati due pesi e due misure. Nel 1963, soggiornanti e domiciliati hanno pagato l'imposta comunale pari all'80% di quella cantonale, cosa che si farà anche nel 1965. Solo per il 1964, parte dei cittadini pagò l'imposta comunale in base al vecchio regolamento, l'altra parte invece secondo le nuove disposizioni. In quanto concerne il prezzo per la legna d'ardere, la risposta è stata data dal lod. Consiglio comunale, il quale, in occasione della sua seduta del 13.1.1965 constatò, che la media delle spese di taglio e condotta era superiore all'attuale prezzo del lotto. Affinché il Comune non debba rimetterci, il lod. Consiglio approvò un aumento del prezzo del lotto in ragione di fr. 6.— al m3.

Sicuramente nessun cittadino di media intelligenza comprenderà mai, per quale motivo il fatto, che parte dei cittadini paga un'imposta comunale pari all'80% e l'altra parte pari all'85% di quella cantonale, abbia qualcosa a che fare con misure di risparmio. Oppure entra forse il fatto che, per il 1964, il Comune ha dovuto rimettere la bella somma di fr. 20'000.— per coprire le spese di taglio e di condotta dei lotti?? — Beniamino Franklin, il cui nome venne citato dall'autore del trafiletto, nella sua mansione di presidente degli Stati Uniti d'America non decretò mai aumenti d'imposte con forza retroattiva. E forse per questo fatto che diventò notissimo?? Pungolo.

I CAMPI DI PATTINAGGIO. — Il nostro paese vanta in questa stagione invernale di due bei campi per il pattinaggio. Quasi tutti gli scolari si esercitano ora ed ore su questi ghiacci. Anche buon numero di adulti, fra i quali diverse provette giovani pattinatrici si danno a questo sport, a tutto vantaggio del corpo e dello spirito. Specialmente quest'inverno, così scarso di neve, questi campi sono quasi una necessità. Un ringraziamento agli ideatori di tale opera, al custode sig. Claudio Godenzi e a tutti coloro che cooperano per avere i campi in buon stato. Ai ragazzi raccomandiamo maggior disciplina per non correre il pericolo di essere espulsi dal campo per tutta la stagione. G.

DISCO SU GHIACCIO: BREGAGLIA-POSCHIAVO 9 - 6 (1-4, 4-2, 4-0)

Gentilmente invitati dalla squadra bregagliotta un bel gruppetto di baldi giovanotti poschiavini si recava sabato pomeriggio nella Valle consorella per disputare una partita di Hockey. L'incontro sulla pista di Stampa ebbe inizio alle ore 20.30. La nostra squadra era così composta: Portiere: Reto Pola (riserva Vincenzo Rada). Difesa: Enea Fanconi, Ernesto Weidmann; Dino Vassella, Arno Fisler. Attacco: Gian-Luzi Battaglia, Franco Compagnoni, Mario Jäger; Josi Battaglia, Gian-Andri Geer, Sergio Tuena. — Già all'inizio della partita i nostri, con brillanti azioni e bel gioco d'intesa, passavano al vantaggio, lasciando piuttosto perplessi i già provetti ospiti. Il primo tempo si concludeva con un vantaggio della nostra squadra di 4 reti a 1. Nei secondi venti minuti i bregagliotti forti di tre arditissimi attaccanti di Maloggia, riducevano le distanze, portandosi a quota 5-6. Nel terzo tempo la nostra compagine, alle prime armi, aveva la peggio e doveva incassare ben 4 volte. In complesso abbiamo assistito ad una partita veramente piacevole ed equilibrata, improntata sull'amicizia. La serata si concludeva con

una gustosa cenetta all'albergo Sciora di Promontogno, generosamente offerta dall'Hockey-Club Bregaglia. L'entusiasmo dei nostri discatori è stato alimentato da questa prima esperienza che, nonostante il risultato in cifre, è stata gradevolissima. Già si pensa di organizzare altri incontri e di formare una società con tanto di statuti. Le reti per Poschiavo sono state segnate rispettivamente da: G. L. Battaglia 2, J. Battaglia 2, G. A. Geer 1, M. Jäger 1. A. F.

IL FILM DELLA SETTIMANA AL RIO QUANDO TORNA L'INVERNO

con **Jean Gabin, Jean Paul Belmondo e Suzanne Flon.** Due grandi attori francesi per la prima volta insieme in uno spettacolo piacevolissimo. Jean Gabin, un vecchio sottufficiale dei fuclieri di Marina che nel vino trova modo di rivivere le avventure passate e Jean Paul Belmondo, un giovane che ama bere per annegare i dispiaceri, s'incontrano casualmente e fanno amicizia. Parlati in italiano. Solo giovedì e sabato. Domenica sera, concerto e recita del Coro Misto.

Cronaca di Brusio

LA NUOVA PARROCCHIA DELLA SACRA FAMIGLIA. Dopo la sua costituzione definitiva e legale quale comune parrocchiale ai sensi della costituzione della Chiesa cattolica dello Stato dei Grigioni l'assemblea («sindacato») della nuova parrocchia della Sacra Famiglia a Campocologno, convocata per domenica scorsa, approvò sia lo statuto del neocostituito comune parrocchiale che il regolamento concernente l'imposta di culto.

CASSA AMMALATI DI BRUSIO. — Nella sua seduta del 19 corr. la sovrastanza della Cassa ammalati di Brusio dopo aver preso atto delle dimissioni dell'amministratore della Cassa, sig. M.le Leone Della Ca, dimissioni avvenute in seguito alla sua nomina a segretario aggiunto del Comune, scelse quale nuova gerente la signa **Andreina Della Ca** di Lugli, Campascio, già da qualche tempo in funzione di aiuto cassiere. La nuova sede della Cassa ammalati sarà installata in un locale a pianterreno della casa Rossi, a fianco dell'ambulatorio del medico condotto Dott. Milvio. Ringraziamenti all'amministratore dimissionario per quanto ha fatto finora a favore della Cassa e complimenti alla neoeletta gerente.

PREZZO PER LEGNAME D'OPERA DI LICENZA 1965 PREZZO PER LEGNA DA FUOCO 1965

Nella sua seduta del 9 gennaio corr. il lod. Consiglio comunale ha stabilito i seguenti prezzi:

Legname di licenza: PATRIZI	Domiciliati svizzeri franco strada		
cantonale e segheria	On*	Of*	U*
Abete/Viez p/m3 fr.	104.—	95.—	94.—
Larice/Teone p/m3 fr.	105.—	86.—	79.—
Supplemento per tronchi da 8.— m e più di lunghezza il 10%			
On* = borre sopra 30 cm ϕ normale			
Of* = borre sopra 30 cm ϕ difettoso			
U* = tronchi sotto 30 cm ϕ			

LEGNAMENTA PER IL Fieno:

Concessione in piedi Zona II.
Abete da fendere p/m3 fr. 11.— **12.50**
Prial per pezzo fr. 0.25 **0.30**

LEGNAGE PER SIEPE:

Concessione in piedi Zona I/II.
Abete/teone per pezzo fr. 0.50 **0.60**
Larice per pezzo fr. 0.80 **1.—**

Per le concessioni in piedi il petente deve sopportare la spesa di bollazione, controllo e misurazione = per ora (compreso viaggio) Ispettore for. fr. 8.—; aggiunto for. fr. 6.—.

LEGNA DA FUOCO:

f.co domicilio	Legno duro e larice	legno dolce e Abete/Teo.	Rami	Legno duro e larice	legno dolce e Abete/Teo.	Rami
p/m3	fr. 49.—	43.—		53.—	46.—	
Concess. in piedi						
p/m3 Z. I. fr.	24.—	19.—	6.—	28.—	21.—	7.—
p/m3 Z. II. fr.	11.—	6.—	gratis	12.—	6.50	gratis

* Per le concessioni in piedi — vedi sopra.

I domiciliati esteri non hanno diritto e devono pagare il prezzo di commercio. Possono raccogliere legna morta gratis nella zona II. (alta) con il permesso dell'Ispettore forestale. UFFICIO FORESTALE BRUSIO

Cantone dei Grigioni

DALE RISOLUZIONI DEL PICCOLO CONSIGLIO

Riguardo all'applicazione delle tariffe mediche il Governo ha fissato, in conformità della riveduta legge federale sulla assicurazione contro le malattie e gli infortuni, a 50'000 fr. per i celibi e a 60'000 franchi per i coniugati il limite massimo di reddito ammissibile per assicurati in condizioni finanziarie particolarmente prospere. E computabile il reddito imponibile, più un ventesimo della sostanza imponibile in quanto supera i 300'000 franchi.

Sono stati approvati progetti di correzione fluviale per la Landwasser presso Glaris, per la Val San Giorgio e la Val Drenola su territorio del Comune di Lostallo e per la Val Furcela su territorio di Vicosoprano. Per queste spese, preventivate complessivamente a circa un milione, si sono accordati contributi secondo la legge cantonale sulle arginature e la legge stradale cantonale.

Il Piccolo Consiglio ha approvato i registri degli immobili e delle servitù del comune di Schleuis, dichiarandoli in vigore a partire dal 1. febbraio 1965. Il territorio comunale è stato annesso al circondario di registro fondiario di Ilanz con sede in Ilanz.

Al fine di procurare locali per i servizi dell'Amministrazione cantonale il Governo ha concluso con la Cooperativa fiduciaria immobiliare delle corporazioni e istituti svizzeri di diritto pubblico, in San Gallo, un contratto di affitto per due immobili sulla Steinbruchstrasse a Coira.

Il giurista **Bernardo Lardi, di Poschiavo-Le Prese**, è stato nominato giudice istruttore della Procura pubblica. — Il cantoniere stradale Martin Wasescha è stato assunto in servizio stabile.

COMMISSIONE NAZIONALE A KLOSTERS. — La Commissione del Consiglio nazionale per la legge federale sulla imposta preventiva prelevata alla fonte, si è riunita a Klosters nei giorni 18 e 19 gennaio. Fra altro ha deciso di abolire la tassa sui tagliandi che era del 3%, ma nel contempo di portare da 27% al 30% l'imposta preventiva e di accordare un contributo del 6% del netto di detta imposta ai cantoni interessati. Tali decisioni dovranno ancora venir ratificate e eventualmente modificate dal Consiglio nazionale nella sessione di marzo.

QUALCHE CIFRA SUL CANTONE DEI GRIGIONI

(CPS) L'Ufficio federale di statistica ha recentemente pubblicato un volume dedicato al censimento del 1960 nel can-

tone dei Grigioni. Ne risulta che i 147'458 abitanti, che il Cantone contava al primo dicembre 1960, formavano complessivamente 37'541 famiglie alloggiate rispettivamente in 24'052 abitazioni. Ciò rappresenta dunque 6,1 persone per abitazione e 3,9 per famiglia. La popolazione contava allora 75'033 uomini, di cui 11'141 stranieri (14,8%) e 72'425 donne, di cui 6'024 straniere (8,3%). Dei 17'165 stranieri, 2'606 erano Tedeschi, 1'072 Austriaci, 105 del Liechtenstein, 12'242 Italiani, 66 Francesi e, infine, 650 cittadini provenivano da altri Paesi europei e 127 da Paesi extraeuropei. Sul piano confessionale, la popolazione grigionese era composta da 70'818 protestanti, 75'448 cattolici-romani, 387 cattolici-cristiani, 115 israeliti: 690 persone, infine, praticavano altre religioni o erano atee. Rileviamo inoltre che il Canton Grigioni contava, al primo dicembre 1960, 83'544 abitanti di lingua tedesca, di cui 5'521 stranieri, 38'414 di lingua romancia, di cui 426 stranieri, 23'682 di lingua italiana, di cui 10'253 stranieri e 760 di lingua francese, di cui 86 stranieri: 1'058 abitanti, di cui 869 stranieri, parlavano altre lingue.

PICCOLA DOMANDA. — Gli sforzi intrapresi nel Moesano da parte dell'ispettore scolastico prof. Edoardo Francioli e dalla speciale Commissione per l'istituzione in Mesolcina di un gabinetto dentistico per la cura dentaria degli allievi, così come previsto dalla nuova Legge scolastica e rispettiva ordinanza d'esecuzione, sono stati vani. Le richieste di medici-dentisti del limitrofo Ticino sono state infruttuose. Non pensa il lodevole Governo di dover intraprendere i passi necessari presso l'associazione dei medici dentisti del Cantone, affinché anche gli scolari del Moesano possano essere adeguatamente curati già a partire dal prossimo anno scolastico?

Coira, 20 maggio 1964 Max Giudicetti

RISPOSTA DEL PICCOLO CONSIGLIO. — Il Dipartimento d'igiene ha informato l'ordine cantonale dei medici di questa piccola domanda. La Commissione di tale ordine si è dichiarata disposta a organizzare un servizio dentistico per le scuole del Moesano, visto che i dentisti di Bellinzona non vi provvedono. — Il 22 agosto 1964 i rappresentanti dei Consigli scolastici e comunali riuniti a Grono devono aver esaminato il regolamento loro proposto e una convenzione. In data 3 nov. 1964 l'Ispettore scolastico Francioli ha potuto comunicare alla Commissione che le proposte erano state accettate. Dovrebbe quindi essere prossimamente realizzabile l'apertura di un gabinetto dentistico ausiliario nel Moesano, che renderà possibile anche l'organizzazione del servizio dentistico nelle scuole di Mesolcina e Calanca. La Commissione suddetta ritiene che il servizio potrà cominciare a funzionare nei primi mesi del prossimo anno.

In nome del Piccolo Consiglio
Il Presidente: **Huonder** Il Cancelliere: **Seiler**

Rapporto

DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE DEL BORGO DI POSCHIAVO per l'anno 1963

Lodevole Consiglio del Borgo,
Stimatissimo Signor Presidente,
Egredi Signori,

Conformemente all'incarico ricevuto e a norma dell'art. 21 del Regolamento del Borgo, abbiamo effettuato in data 4 novembre 1964 la revisione dei conti per l'anno 1963. Il nostro esame si è esteso al controllo del libro cassa, del giornale, del conto corrente postale e quello bancario. Abbiamo controllato il preventivo ed il bilancio. Dalle numerose prove saltuarie risulta una tenuta perfetta dei conti, non mancano le pezze giustificative e dal protocollo risulta che le decisioni del Consiglio e Sindacato sono anche state messe in atto.

La gestione 1963 chiude con un riguardevole avanzo di fr. 10'545.40. Le entrate sono leggermente aumentate, ma le uscite assorbono il maggior introito. L'avanzo è dovuto al fatto che nel '63 non furono fatte grandi opere straordinarie. Il debito è stato ridotto da fr. 74'000.— a fr. 64'000.—. L'ammortamento è stato possibile grazie al poco volume dei lavori eseguiti, e grazie ad una parsimoniosa amministrazione. Ci permettiamo infine di raccomandare una certa severità nel concedere nullaosta a nuove costruzioni che danneggiano l'estetica e la caratteristica del Borgo.

La proposta per l'introduzione di un nuovo sistema contabile più razionale, accettata dal Consiglio, non è ancora attuata. Auguriamo una tempestiva riuscita alle opere dell'acqua potabile e dell'illuminazione pubblica alla cui realizzazione dovrebbe essere data precedenza, in quanto possibile, all'industria e artigianato valterani.

Con ciò proponiamo al Lodevole Consiglio l'accettazione dei conti e il bilancio per il 1963 dando così scarico ai funzionari con vivi ringraziamenti per il grande e coscienzioso operato.

Poschiavo, 20 novembre 1964.

I revisori:

RICC. GERVAZI LUIGI LANFRANCHI AM. MARCHESI

Corporazione del Borgo di Poschiavo — Anno 1963

ENTRATE	
Tasso 2% sul casggiato	fr. 20'497.90
Tasso famiglie per illuminazione	» 2'468.50
Tasso famiglie per acquedotto	» 1'730.—
Tasso famiglie per rubinetti	» 18'595.30
Tasso famiglie per spazzature	» 4'333.—
Privati a strade	» 7'361.20
Privati a acquedotto	» 6'137.70
Privati a fognature	» 104.15
Privati a diversi	» 2'462.65
Privati a spazzature	» 638.—
Privati a sabbionera	» 5.—
Privati a magazzino e fondi	» 7.50
Diversi a pareggio	» 175.65
Totale	fr. 64'516.55

SORTITE	
Strade	fr. 12'349.10
Acquedotto	» 19'002.10
Fognature	» 1'300.80
Diversi	» 6'115.50
Spazzature	» 5'878.95
Sabbionera	» 129.10
Illuminazione	» 6'924.90
Magazzino e fondi	» 25.70
Arginature	» 25.—
Interessi deb. obbligazioni	» 2'220.—
A v a n z o	» 10'545.40
Totale	fr. 64'516.55

BILANCIO al 31 dicembre 1963

ATTIVI		PASSIVI	
Cassa	fr. 1'269.56	Debito obblig. fr.	64'000.—
Conto chèques postali	» 20'746.49		
Conto corr. Banca	» 7'236.—		
Libretto risparmio	» 7'351.30		
Debitori	» 786.50		
Arretrati	» 10'903.60		
Immobili	» 1'000.—		
Materiale magazzino	» 7'945.50		
Debito d'amministr.	» 6'781.05		
Totale	fr. 64'000.—	Totale	fr. 64'000.—

Saldo passivo al 31 dicembre 1962 fr. 17'306.45
Saldo passivo al 31 dicembre 1963 fr. 6'781.05

Diminuzione del debito nell'anno 1963 fr. 10'545.40

Poschiavo, 22 gennaio 1964 Il cassiere: **Guido Lardelli**



RINGRAZIAMENTO

La grande e spontanea partecipazione al nostro lutto ci è stata prova tangibile della stima e dell'affetto che godeva il nostro carissimo scomparso

Roberto Lardi

Sentite grazie al M. R. Parroco Don Giuseppe, al Ven. Clero intervenuto alle onoranze funebri, all'egregio Direttore delle dogane di Basilea, signor Lüthi, per il cordiale discorso sulla tomba, al Capo sig. Seiler di Basilea, al Capo sig. Dettwiler di Coira, alle Guardie di confine, al Coro, a tutti coloro che offrirono ss. Messe e corone, e a quanti accompagnarono la cara Salma al riposo del cimitero.

Vivamente grati non scorderanno tanta cordialità

i fratelli in lutto

Don Arturo e Cesare e famiglia

Le Prese, 25 gennaio 1965

Valga quanto sopra anche per le condoglianze scritte ricevute.

AVVISO FORESTALE

Azione legna d'ardere

Rammentiamo al pubblico l'AZIONE riguardante la sostituzione della legna d'ardere usuale tenor l'avviso apparso sul «Grigione Italiano» del 20 m. corr. Il prezzo pro 1965 della legna di abete e rami è di Fr. 46.— al mc e della legna larice di Fr. 55.— al mc franco domicilio.

L'azione organizzata dal Comune fornisce della legna pressata di buonissima qualità calorica. 250 kg di legna pressata sostituiscono almeno uno stero di buona legna di abete o di larice. Per ogni mc di lotto non ritirato il Comune può fornire in compenso 250 kg di legna pressata al prezzo di favore di Fr. 37.— franco domicilio. Questa legna è già pronta per l'uso senza nessun ulteriore lavoro e quindi nessuna spesa. E' possibile anche la fornitura di legna pressata senza rinunciare al lotto al prezzo di Fr. 46.— per 250 chili.

RACCOMANDIAMO DI PARTECIPARE A QUESTA AZIONE. Il termine per annunciarsi viene prolungato fino al 4 febbraio 1965.

Poschiavo, 27 gennaio 1965

UFFICIO FORESTALE - Poschiavo



CARNEVALE

MASCHERE, CORIANDOLI, STELLE FILANTI, PALLINE, BOMBE DA TAVOLA.

VARI ARTICOLI IN SCHERZI UMORISTICI.

COSTUMI A NOLO, PER SERATA fr. 6.00

CHI SI INTERESSA PER ARTICOLI SPECIALI PER IL TRADIZIONALE BALLO MASCHERATO PREGO ANNUNCIARSI A TEMPO.

QUESTI ARTICOLI SI RICEVONO SOLO NEL NEGOZIO PIAZZUOLA.

MARIO TEMPINI

VENDESI

CERCHIAMO

motorino **CONDOR** in buono stato.

APPARTAMENTO in affitto annuo.

Rivolgersi all'amministr.

Rivolgersi all'amministr.

SERATA FAMILIARE DELLA SOCIETA' CACCIATORI

Come deciso all'assemblea la nostra società cacciatori organizzerà la tradizionale serata familiare con cena, premiazione trofei e trattenimenti, il 13 febbraio prossimo all'albergo Croce Bianca. Per tale occasione e trattandosi d'una serata privata l'Albergo sarà solo a disposizione dei partecipanti alla festa. — Ai cacciatori di volpi raccomandiamo di annunciarsi subito per la premiazione e rendiamo noto che fa stato il numero di volpi uccise fino al 12 febbraio e non solo quelle catturate fino al giorno dell'annuncio. Si raccomanda pure di annunciarsi tempestivamente per la serata, concedendo così agli organizzatori il modo e il tempo di fare le cose «per bene». — I cacciatori sono invitati a presentarsi in tenuta da caccia, anche se questa presenta qualche segno dei trofei portati al piano.



Dopo lunga malattia, sopportata con rassegnazione e confortato dai carismi di Santa Chiesa, spirava serenamente nel Signore il nostro carissimo

Pietro Pianta fu Andrea

all'età di quasi 70 anni.

Con dolore lo annunciano:

la moglie: **Giuseppina Pianta-Manfredotti**

i figli: **Olimpia Rada e famiglia, S. Antonio Lidia Lipp, Coira Piera, Coira Aldo**

anche a nome dei fratelli e di tutti i parenti.

Campocologno-Monte Scala, 26 gennaio 1965

I funerali saranno a Campocologno il 29 corr. mese alle ore 9.00 partendo da Monte Scala.



Nella luttuosa circostanza che ha colpito la nostra famiglia, sentiamo il dovere di esprimere il nostro vivo senso di riconoscenza verso tutte quelle persone che ci furono vicine nel dolore e che ci furono di prezioso ausilio.

FAMIGLIA ZALA-LARDI, BRUSIO

TRE GENERI ALIMENTARI

CHE INTENDONO MITIGARE IL CONTINUO RINCARO DEL PREZZO DELLA MERCE D'OGGIDI:

OLIO COMMESTIBILE SAIS, LO OFFRIAMO FINO A ESAURIMENTO DEL DEPOSITO, AL PREZZO DI **FR. 3.30 LA BOTTIGLIA COL 5% DI SCONTO.**

ZUCCHERO FINO A **95 CENT. IL KG.** (CON 5% DI SCONTO) CON ADATTAMENTO ANALOGO DI PREZZO PER ACQUISTI DA KG. 10.- E SACCHI ORIGINALI.

ARANCIA BIONDE AL KG. **75 CENT. NETTO.**

Pozzy & Semadeni
POSCHIAVO

Per fine stagione

Vendita a prezzi ribassati dal 10-20-30% con permesso governativo dal 28 gennaio al 12 febbraio 1965

Scarpe da uomo donna e bambini



Scarpe da Ski e Après Ski occasioni

Cogliete l'occasione farete buoni acquisti, tutta merce regolare

G. BONDOLFI-POLA — POSCHIAVO

Vendita di fine stagione

con permesso governativo dal 23 genn. al 13 febb. 1965

RIBASSI DAL 10 AL 50%



Scarpe da SCI per uomo donna bambini

Henke
Subito V

Pozzy & Semadeni
POSCHIAVO

Articoli ribassati dal 20 al 50%

**Biancheria - Maglieria
Confezioni - Cartoleria
Articoli pelle - Stoffe ecc.**

Vendita di ribasso

con permesso governativo
dal 16 al 29 gennaio 1965
escluse le domeniche

Ribasso speciale del 10% su qualunque altro articolo, ad eccezione degli articoli di marca Hanro, Jockey, Calida
Non lasciatevi sfuggire l'occasione che vi si offre da



Piazza Poschiavo
Telefono 5 0147

AZIONE

Dall'11 gennaio al 13 febbraio portate alla
Lavanderia chimica Poschiavo **3** articoli
e pagherete per solo **2**

3 per 2 = 25 - 40% di ribasso



**LAVANDERIA
CHIMICA POSCHIAVO**

DINO VASELLA Tel. 082 5.06.88



Occasione

VW Limousine 1200, 1958
VW Limousine 1200, 1959
VW Limousine 1200, 1959
VW Limousine 1200, 1960
VW Limousine 1200, 1961
Porsche Coupé 1960
Chevrolet Limousine 1954

Concediamo le più favorevoli occasioni di cambio e pagamento.

CHRISTIAN MATHIS
Rappresentanza VW
ST. MORITZ
Telefono 082 / 3.30.77

DA VENDERE

trattore «**MOTRAC**» come nuovo, a prezzo d'occasione, con carro a trazione.

Rivolgarsi all'amministrat.

Buon formaggio

tutto grasso fr. 4.90 p. kg
3/4 grasso » 3.90 p. kg
1/2 grasso » 3.30 p. kg

G. HESS, Formaggi
4511 HERRWIL - Soletta
Telefono (065) 3 71 41

SERGIO RADA

CALZOLERIA POSCHIAVO TELEFONO 5 08 18

Tengo una bella scelta di pattini per adulti ambo i sessi - Si noleggiavano pattini per bambini da 27-36



F. Stebler S.A. 4132 Muttenz

CERCA 2 AUTISTI QUALIFICATI

1 PER TRASPORTI BENZINA E NAFTA
1 PER RIBALTABILE

Buona paga. Rivolgersi a
GIOVANNI LARDI-CRISTEN, Kraftstr. 3 4000 BASEL
o direttamente alla ditta

CINEMA RIO

Giovedì 28 e sabato 30 gennaio

Quando torna l'inverno

con Jean Gabin, Jean Paul Belmondo e Suzanne Flon.
PARLATO IN ITALIANO

Vendita di fine stagione

dal 23 gennaio al 6 febbraio 1965 - Con permesso governativo

In questo periodo vendiamo con ribassi dal 10 al 50%

Vestiti da uomo e ragazzo - Giacche Sport - Pantaloni da signora, uomo e ragazzo - Mantelli Invernali - Gabardine - Impermeabili - Giacche Canadenn - Giacche a vento - Camicie - Cravatte - Pullover di diversi tipi - Giacche in lana - Biancheria da uomo e signora nel negozio Merceria - Non lasciatevi sfuggire questa buona occasione!!! - Risparmierete denaro!!!

Gianoli-Marchesi - Poschiavo

EUROPA DI OGGI

(UNO — UNICEF — GATT — WHO — UNESCO — FAO — TANUNION — EWG — EURATOM — EFTA — SEATO) — NATO — COMECON — OEEC — OECD — WEU — MON-

Dietro queste sigle si celano

Patti e organizzazioni internazionali

ALLEANZE SCIENTIFICHE ECONOMICHE e CULTURALI

Gli Stati europei sono uniti oggi da alleanze e patti di svariata natura e con scopi di grande portata ed interesse internazionale. Problemi militari e politici, oltre che a motivi economici, hanno indotto questi Stati a dare vita a molti di questi patti ed alleanze, creati su una base di internazionalità di tale vitale importanza, che nessuno dei «cittadini del mondo» può e deve oggi ignorare. Quale spunto e conseguenze primi e diretti ai catastrofali avvenimenti della seconda guerra mondiale, troviamo oggi, celati dietro a misteriose sigle o denominazioni, un numero molto ragguardevole di organizzazioni, istituzioni e commissioni internazionali alle quali, sola sopra tutte, troviamo quell'organizzazione «vertice» nel mondo politico, militare ed economico-commerciale che risponde alla sigla di ONU (United Nation Organisation = Organizzazione delle Nazioni Unite). Questa organizzazione prese lo spunto dalle più disparate e diverse alleanze e associazioni, che già esistevano prima dello scoppio della seconda Grande Guerra.

Membri di questa suprema organizzazione sono tutte le nazioni europee, oltre che a moltissime extra-europee, eccettuate la Svizzera (a causa della sua ferrea neutralità) e la Germania (quale conseguenza alla divisione di questo Paese in DBR e DDR = Deutsche Bundesrepublik e Deutsche Demokratische Republik oppure Rep. Federale e Rep. Democratica Tedesca). Mentre il Quartiere Generale dell'ONU si trova al Palazzo di Vetro a New York, numerose sue organizzazioni speciali ed istituzioni umanitarie hanno la loro sede in diversi Stati europei. A Den Haag (Olanda) si trova la sede del Tribunale internazionale; questo Tribunale speciale è chiamato a decidere su eventuali vertenze venutesi a creare tra Stati membri dell'ONU. A Ginevra, la primitiva sede dell'Unione Popolare (o Lega Internazionale) troviamo le sedi di: Alto Commissariato per i profughi; Opera Mondiale d'Assistenza ai bambini (UNICEF); Comitato per l'Emigrazione Europea; Commissione Economica dell'ONU per l'Europa; Unione Internazionale di Radiotelegrafia; Organizzazione Meteorologica Internazionale; Organizzazione Internazionale del Lavoro; Contratto Generale di Dogana e Commercio (GATT); e da ultima l'Organizzazione Mondiale della Salute e dell'Igiene (WHO). A Parigi risiede l'Organizzazione dell'ONU per l'Educazione, Scienza e Cultura (UNESCO); Vienna ospita la sede centrale dell'Organizzazione Internazionale dell'Energia Atomica; Roma dal canto suo, è sede dell'Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) a Berna ha i suoi uffici l'Unione Postale Mondiale e da ultimo, a Londra troviamo la sede dell'Organizzazione della Navigazione Marittima. Tutte queste organizzazioni, istituzioni e comitati stanno sotto lo stretto controllo dell'ONU e vengono da essa dirette.

PATTI MILITARI

Quale conseguenza ai contrasti e ad uno spiccato e netto dissenso tra Est e Ovest, a causa del permanente attrito militare e strategico ad essi connessi, si formò il cosiddetto Patto del Nord-Atlantico (NATO). Il contratto della NATO venne firmato nell'aprile 1949 a New York da parte dei dodici Paesi fondatori. Nel 1952 Grecia e Turchia, nel 1955 la Repubblica Federale Tedesca vennero ammessi alla NATO. Non sono membri di questo Patto la Finlandia, Spagna, Svezia, Svizzera, Austria e Cipro; gli Stati di orientamento o tendenza orientali, come pure Jugoslavia sono estromessi da questo Patto. Il traguardo e lo scopo della Nato sono la difesa comune contro un'aggressione armata diretta all'Europa o al Nordamerica.

Il «Patto di Varsavia» rappresenta, in un certo senso, la controparte della NATO; è un Patto Militare questo con sede a Mosca e al quale sono legati tutti gli Stati del cosiddetto «Blocco Orientale» i quali Stati, come nella NATO, sono tenuti a prestarsi reciproco aiuto in caso di un'aggressione armata proveniente dall'esterno. Come per gli Stati membri della NATO, qualora un Paese di questo Patto venisse aggredito, ogni altro membro del «Patto di Varsavia» è in obbligo di prestare il suo aiuto militare ed economico allo Stato vittima dell'aggressione.

Quale Comunità Economica degli Stati del Blocco Orientale, e quale contrappeso alle diverse Unioni Occidentali è nato il «COMECON» o «Consiglio per il reciproco aiuto economico». Membri di tale Consiglio, di preta marca comunista, sono, oltre all'Unione delle Repubbliche Socialiste dei Sovieti (URSS), Albania, Bulgaria, Polonia, Rumenia, Cecoslovacchia, Ungheria, Repubblica Democratica Tedesca (DDR) e la Repubblica Popolare Mongola. La Jugoslavia ed i Paesi di regime comunista asiatici non sono membri del COMECON, di volta in volta e a seconda della convenienza, essi però possono partecipare alle riunioni del Consiglio di questa Comunità. Obiettivo principale del COMECON è la coordinazione dei piani economici dei singoli Stati e con ciò realizzare e rafforzare sempre più una maggiore potenza economico-commerciale del Blocco Orientale.

RAGGRUPPAMENTO ECONOMICO E POLITICO

L'Europa Occidentale cominciò ad unirsi e a raggrupparsi in patti ed organizzazioni dapprima esclusivamente in campo economico. Con l'apporto e l'aiuto degli americani, i quali nel 1947 chiamarono in vita il «Piano Marshall» per l'aiuto economico all'Europa provata dalla catastrofica Grande Guerra, venne fondata, nel 1948, l'«Organizzazione Europea di cooperazione Economica» (OEEC), la quale ha per scopo la liberalizzazione del commercio europeo e l'appoggio alla politica di soppressione dei dazi doganali. Il suo raggio d'azione e la sua forza convintiva venne ragguardevolmente rafforzata dalla fondazione, nel 1950, dell'«Unione Europea dei Pagamenti». A causa del secco diniego e dalla presa di posizione estremamente negativa assunta dall'Unione Sovietica nei suoi confronti, tanto il «Piano Marshall» quanto l'«OEEC» videro preclusa ogni via per raggrupparsi nelle loro file anche i Paesi del Blocco Comunista e restarono così delle istituzioni esclusivamente europee-occidentali. L'«Unione Europea dei Pagamenti» venne poi sostituita nel 1958 dal «Trattato Europeo di Pagamento»; l'OEEC, a sua volta, venne messa da parte per lasciare il posto, nel 1960 all'«Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico» (OECD). Fanno parte di questa organizzazione tutti gli Stati dell'Europa Occidentale, oltre agli USA e al Canada. La Finlandia e la Jugoslavia partecipano a questa organizzazione solamente poco attivamente.

Sul piano politico, il movimento europeo cominciò a passare, e si era nel 1948, da quella sfera di pronunciamento teorico alla politica pratica. Il pensiero di un'unione politica europea, grazie al famoso discorso pronunciato da Sir Winston Churchill nel 1946 all'Università di Zurigo, ebbe nuovi e forti impulsi. Nel luglio 1948, l'allora Ministro degli Esteri francese Bidault, propose all'Inghilterra ed agli Stati del Benelux (Olanda, Belgio e Lussemburgo) di formare con la Francia una organizzazione politica Europea. Le trattative, da parte dei cinque Governi interessati, si manifestarono ben presto molto ardue. Il Governo britannico, sotto il Premier Attlee, aveva molti e seri dubbi in riguardo; finalmente a

Londra, nel maggio 1949, vennero fissati gli Statuti del «Consiglio d'Europa». La nuova organizzazione ebbe così una nuova e più leggera ma molto efficiente struttura. Siccome le questioni economiche e militari erano già state affidate ad altre istituzioni (OEEC e NATO), al «Consiglio d'Europa» vennero affidate quelle quelle inerenti la politica e la cultura. Fra i suoi membri esso cercò di accaparrarsi ed unire tutti gli Stati democratici d'Europa. Vicino a Francia, Inghilterra e Stati del Benelux, quali Paesi fondatori del «Consiglio d'Europa», ben presto si trovarono uniti anche Danimarca, Irlanda, Italia, Norvegia e Svezia; più tardi pure Islanda, Grecia, Turchia e Repubblica Federale Tedesca facevano parte del Consiglio. A tutti questi Stati si unirono, nel 1955 l'Austria, nel 1963 la Svizzera. Una volta raggiunta la sua completa indipendenza, pure la Repubblica di Cipro venne ammessa in seno al «Consiglio d'Europa» alla cui sede venne scelta la città di Strassburg. È in questa città che i due organi principali, cioè i 135 delegati dei parlamenti nazionali che formano l'Assemblea ed il Consiglio dei Ministri, si radunano da due a tre volte all'anno per corti periodi di sessioni parlamentari. Il «Consiglio d'Europa», purtroppo, non poté mantenere finora tutte le promesse e le aspettative per un'unione europea. Quando nell'agosto 1954, in seguito al diniego francese, la «Comunità Europea di Difesa» fallì ancora prima di nascere, con essa naufragarono pure tutte le speranze ed i piani per la costituzione di una «Unione Politica Europea». Nell'ottobre 1954, la Repubblica Federale Tedesca venne ammessa alla NATO. Con i cambiamenti apportati e la riorganizzazione del «Contratto di Bruxelles» del 1948, si arrivò alla formazione di una «Unione Europea Occidentale», si era nel 1954. Questa unione (la WUE) in seguito non riuscì a guadagnare l'importanza, siccome però ad essa faceva parte pure la Gran Bretagna, essa restò di una particolare importanza, approfittando appunto la Gran Bretagna di essa per trattare con la cosiddetta «Comunità dei Sei» (Francia, Italia, Repubblica Federale Tedesca e Stati del Benelux).

LA COMUNITA' DEI SEI, DEI SETTE, EURATOM E MONTANUNION

Attraverso la formazione della «Comunità Europea del Carbone e l'Acciaio» (MONTANUNION), avvenuta con il concorso di Francia, Italia, Repubblica Federale Tedesca e Stati del Benelux nel 1952, l'opera di unificazione europea si rivolse sempre più al campo economico. La Montanunion, il cui contratto entrò in vigore nel 1952 per la durata di 50 anni, si prefisse l'istituzione di un Mercato Comune per il carbone e l'acciaio. Dalla sua fondazione la Montanunion conseguì, in seno alla comunità, dei lusinghieri successi, però non poté dare la prova della sua compattezza e della sua forza persuasiva in occasione delle molte crisi avvenute in seno allo smercio del carbone. L'Alta Autorità di questa comunità ha la sua sede nel Lussemburgo; i sei Stati della Montanunion fecero nel 1957 un passo in avanti verso una più stretta collaborazione ed una intesa economica dei loro Paesi. Essi fondarono la «Comunità Economica Europea» (EWG) e la «Comunità Atomica Europea» (EURATOM); i contratti di queste due comunità entrarono in vigore il 1. gennaio 1958. La EWG fissò il suo traguardo nell'istituzione di un «Mercato Comune» economico; sarà compito di questo raggiungere la meta consistente nella totale eliminazione delle Dogane in seno alla comunità e di fissare, al confronto con gli Stati non membri di essa, un'unica tariffa doganale comune. Oltre a ciò, è nell'intento dei suoi Stati membri, di raggiungere una comune linea congiunturale, sociale monetaria e politica. Contratti di associazione all'EWG vennero in seguito firmati anche da Turchia e Grecia; le trattative inerenti l'ammissione della Gran Bretagna alla comunità, fallirono all'inizio del 1963 a causa del secco e severo veto apposto dalla Francia. In seguito a ciò tutte le altre trattative già intraprese con altri Stati interessati all'EWG, subirono un notevole raggelamento e non approdarono finora a niente. All'interno dell'EWG sono subentrate negli ultimi tempi delle serie difficoltà inerenti alla costituzione di un «Mercato Agrario». Affinché la comunità non abbia a subire un grave contraccolpo, queste difficoltà dovranno essere appianate al più presto; (mentre scriviamo apprendiamo che, grazie alla votazione avvenuta in seno al Consiglio della comunità il 15.12.64 a Bruxelles, le difficoltà agrarie poterono essere sormontate felicemente). La sede dell'EWG si trova appunto a Bruxelles, mentre il suo Parlamento, che controlla contemporaneamente anche l'Euratom e la Montanunion, si riunisce a Strassburg. Quale contrappeso alla EWG, venne firmato, verso la fine del 1959 da parte di Danimarca, Gran Bretagna, Norvegia, Austria, Portogallo, Svezia e Svizzera, un contratto sulla fondazione di una «Zona Europea di Libero Scambio» (EFTA).

L'EFTA, con la quale anche la Finlandia più tardi firmò un contratto di associazione, venne istituita dagli Stati ad essa interessati, quale organizzazione per la protezione dei rispettivi e comuni interessi commerciali ed economici. Finora ogni tentativo di gettare un ponte fra le «Comunità dei Sei» e la «Comunità dei Sette», che anziché unire dividono la Europa Libera in due blocchi economici e commerciali, non ebbe alcun successo.

APPOGGIO DA OGNI CONTINENTE

Una comunità europea, forse la prima di questo genere, ma comunque la più solida, che è stata e lo è oggi ancora esempio a tutto il mondo libero, è quella degli Stati del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo). Dopo aver introdotto un'unione doganale, dal 1958 un contratto comune lega ancor più strettamente questi tre Stati e li sprona verso il totale conseguimento di una vera e propria Unione Economica. Gli Stati del Nord-Europa, dal canto loro si sono uniti in un «Consiglio Nordico»; dal 1952 ne fanno parte Danimarca, Islanda, Norvegia e Svezia; la Finlandia vi entrò nel 1955. La meta del «Consiglio Nordico», con sede a Copenhagen, è una sempre più stretta collaborazione e cooperazione nel campo economico e culturale. Il «Patto dei Balcani» stretto nel 1953 tra la Grecia, Jugoslavia e Turchia, non raggiunse mai una grande importanza, essendo esso praticamente rimasto sempre inattivo. Diversi Stati europei appartengono a Organizzazioni di importanza non sempre esclusivamente europea. L'Inghilterra e Cipro sono membri del «Commonwealth Britannico», del quale fanno pure parte quasi tutte le ex-colonie britanniche d'oltremare. La Turchia e la stessa Inghilterra sono membri del «Patto dei Cento» che annovera nei suoi ranghi pure il Pakistan e l'Iran, ammessi solamente più tardi. Al «Patto dell'Asia Sud-Orientale» (SEATO), quali rappresentanti europee sono legate Francia e Inghilterra. — Da ultimo la URSS fa parte degli «Stati di Bandung», un'organizzazione questa formata dai più disparati Paesi d'Asia e d'Africa, i quali tennero a Bandung (Indonesia) nel 1955 la loro prima Conferenza. * C. F. *

BOLLETTINO COMITATO DI COORDINAMENTO

30 gennaio: Serata familiare Sportiva Palù al Croce Bianca
31 gennaio: Concerto del Coro Misto
6 febbraio: Corale San Vittore: Serata pubblica con giochi e intrattenimento
7 febbraio: Conferenza PGI
13 febbraio: Serata familiare dei cacciatori con prem. trofei
20 febbraio: Serata familiare dei pescatori al Suisse
21 febbraio «Fiori nell'ombra» - Teatro delle Aspiranti
27 febbraio Assemblea generale Pro Grigioni Italiano
27 febbraio 1965: Ballo mascherato al Croce Bianca tradizionale della Filarmonica comunale Poschiavo
6 marzo: Assemblea della PGI
19 aprile: Ballo Lunedì di Pasqua, Albero Croce Bianca

E la circonvallazione di Poschiavo?

Or sono un paio d'anni, alcuni lungimiranti si occupavano della misera situazione dell'ognor crescente traffico automobilistico lungo il borgo di Poschiavo. Il Grigione Italiano pubblicava diversi articoli, i cui autori entravano abbastanza dettagliatamente nel problema della circonvallazione, facendo risaltare la sua attualità, sempre nell'intento d'evitare infortuni e d'integrare e migliorare le condizioni propizie al turismo. — Ogni anno questa questione solleva discussioni particolarmente durante i mesi di grande traffico e addita l'impellente necessità di sistemare le povere condizioni attuali. Fra l'altro veniva rilevato che non si accontenti di mezze soluzioni e che non si aspetti troppo, ma si prenda finalmente una coraggiosa decisione sul da fare. Un fatto è che le strade del Borgo sono tutt'altro che arredate per agevolare il movimento misto (pedoni e automezzi) se si tiene in particolare considerazione la sicurezza dei non motorizzati. Quando le arterie principali possono vantare solo una larghezza minima lungo tutto il Paese, appena sufficiente da lasciare libero l'andito alle auto ed agli autocarri, obbligando però i passanti a pigiarsi alle facciate delle case, sembra venuto il momento d'affiarsi onde cercare e trovare soluzioni adatte a diminuire la miseria dell'area stradale esistente. Per creare viabilità non è necessario demolire edifici perché se questa fosse una soluzione, Poschiavo verrebbe a cambiare radicalmente la sua fisionomia edile, ora ancora di sagoma chiusa, un carattere paesistico che dal punto di vista tettonico ed urbanistico non vorremmo vederlo né alterato né falsificato. Poschiavo offre in questo riguardo, se si contempla il nucleo della Borgata, un quadro di simpatia attraente, nel quale si rispecchiano la storia ed i costumi di una stirpe che seppa e saprà farsi strada.

Rammentiamo ancora una volta le proposte di circonvallazione possibili nel fondovalle, sottoponendole a breve analisi: 1. A sinistra (Folone-Palestra-Ospedale-Sta. Maria). Necessità di una galleria tra il Folone e la Palestra, passaggio in vicinanza dell'Ospedale, delle erigende Scuole e di Sta. Maria. Proposta con più inconvenienti che vantaggi, v. a. d. ingombro di terreni privati coltivati, collisioni con fabbricati esistenti, dislivelli, ecc. Le zone dell'Ospedale ed anche di Sta. Maria dovrebbero assolutamente venire rispettate. Progetto più teorico che pratico.

2. A destra (Ponte di Toni Moro-S. Pietro-Crotto-Valle d'Urse-Val da Guli-S. Antonio ev. Viale). Necessità di un ponte sul Poschiavino, di due cavalcavia sopra la via di Martino e la Ferrovia Reticca, di terreno difficile tra S. Pietro ed il Crotto, del taglio della linea di tiro, di ponti sui torrenti delle Acque e di Spinoe. Sarebbe anche possibile la circonvallazione di S. Antonio, benché non incondizionata. Incomodi: richiesta di molto terreno coltivato, di diversi manufatti artificiali, dello spostamento dell'impianto di tiro, di volume lavorativo assai grosso e, considerata la lunghezza totale, spese molto alte. Progetto fattibile, ma costosissimo e d'esecuzione richiedente un lungo periodo di tempo.

3. Al centro (letto del Poschiavino dal Folone alle Gerre). Necessità: immissione del fiume in tubazione posata sotto il livello dell'alveo odierno da Cimavilla alla giardineria Compagnoni. Questa soluzione vale d'essere esaminata più attentamente perché prospetta il minore numero di inconvenienti e possiede il maggior numero di argomenti favorevoli.

Il fatto che il letto del fiume è proprietà comunale ha eminenza importanza perché semplifica la questione e può servire da «perno municipale». In più, elimina lunghe trattative per compe di terreni privati, seguite da eventuali espropriazioni o d'altre eterne differenze, oppure a condizioni di prezzo esagerate. Già qui vanno rilevate due superiorità della proposta «al centro» nei confronti con i due altri progetti: la lunghezza limitata del piano stradale diminuisce enormemente i costi di preventivo ed accelera di molto la sua realizzazione. — L'opera richiederebbe:

1. la deviazione temporanea del Poschiavino durante i lavori,
2. la presa dell'acqua al Folone e il suo scarico alle Gerre,
3. lo scavo,
4. la posa dei tubi sotto il livello del letto fluviale,
5. il trasporto del materiale scavato rimanente,
6. l'immissione delle bocche di fognatura, ora aperte al fiume,
7. il ripieno stradale con pista,
8. eventuali scarpate ai muri attuali del fiume,
9. imbocchi stradali al Folone ed alle Gerre,
10. la segnalazione.

Le due ultime posizioni verrebbero richieste anche dalle altre varianti.

Il progetto deve prevedere un sistema di tubazione atto a poter smaltire l'intera quantità d'acqua, anche in caso d'alluvione. Grazie alla Provvidenza, nella storia di Poschiavo i casi d'inondazione non sono stati soventi; tuttavia, questo problema va preso in serissima ponderazione.

La deviazione dell'acqua induce ad eseguire l'opera nel tardo autunno ed in inverno, dunque nel lasso di tempo in cui il volume d'acqua è minimo. Onde guadagnare tempo, le bocche all'entrata ed uscita del Borgo sarebbero fattibili prima del lavoro principale, pure durante la stagione scarsa d'acqua. Si favorirebbe il lavoro di posa immettendo il magro quantitativo in tubi provvisori a livello dell'alveo o, se ancora possibile, usufruendone dei pontonali.

Lo scavo della trincea per la tubazione, eseguito con scavatrici che carichino il materiale su autocarri lungo gli anditi possibili in riva al fiume (quasi dappertutto) come anche il trasporto non creerebbero grandi impicci e sarebbero eseguibili con ambienti disponibili sul posto ed in un tempo non troppo durato.

L'immissione nella tubazione degli scoli e bocche di fognatura lungo l'abitato gioverebbe anche di abbellimento del Borgo. Nei mesi con carenza d'acqua, i fluenti di acque guaste e cloache offrono ora tutt'altro che un'atmosfera di attrattiva, anzi vanno eliminati perché in contrasto con l'igiene ed il prestigio turistico. Con ciò sparirebbero per sempre certi depositi poco appetitosi che si vedono nel fiume.

— Le arginature odierne lungo la carreggiata non dovrebbero venir rimosse, anzi sembrerebbe possibile poter formare delle scarpate, inclinate verso i margini della pista, scarpate che potrebbero alloggiare arbusti e fiori. Dunque probabilità di produrre una strada accompagnata da fianchi floreali e d'arricchire così il «quai» di Poschiavo. L'argomento delle scarpate non rappresenta però una vera necessità, ma potrebbe venir preso in considerazione qualora l'asportazione del materiale rimanente causasse costi troppo elevati, ciò che una confrontazione delle debite posizioni del preventivo metterebbe senz'altro in luce.

La sistemazione degli imbocchi ai due estremi della nuova carreggiata corrisponde praticamente all'importo richiesto in analogia misura dalle due altre varianti di circonvallazione. — Rammentiamo ancora alcuni aspetti che riguardano l'esercizio della erigente pista. Data l'agevolezza di viabilità (visibilità, curve assai vaste, poca pendenza, ecc) non sembra necessario o utile dover prevedere un impianto d'illuminazione del fosso o solo all'entrata ed uscita, contributo occorrente in tutti i tre casi circonvallatori. — Coloro che nutrono dubbi in merito allo smistamento d'acqua urgente (inondazione, tubazione guasta o turata), siano tranquillizzati poiché la pista medesima potrebbe e dovrebbe servire da vaso fluviale come adesso. È naturale che in tali condizioni, per un paio di giorni, bisognerebbe praticare le strade attuali, ritornando in pista appena cessato il pericolo.

Citiamo ancora un positivo per il progetto «al centro». Prove ed esperienze confermano che il rumore provocato da automezzi durante la corsa in trincea risulta molto più attenuato che percepito al medesimo livello stradale. In più, normalmente, il transito in pista non richiede cambi di marcia come lo può esigere il traffico attuale e contribuisce a ridurre il frastuono ad un minimo irrilevante. In trincea diminuisce anche il puzzo del carburante, essendo l'area lungo la carreggiata non fiancheggiata da case. Risultato: **Pochissimo rumore e praticamente nessun inquinamento della salubre aria poschiavina**, due calamite turistiche da non negligenza. — Ripassando il progetto «al centro» nel suo complesso si può asserire trattarsi d'un concetto carico di doti e privo d'incomodi, dunque della circosollazione prevedibilmente migliore. Vanta semplicità d'insieme e chiarezza di dettagli. Certo, pretende un programma lavorativo molto accurato, che elimini a priori ogni impreveduto, sia dal lato tecnico che economico. Serve ad epurare e sanare per sempre l'attuale deficienza stradale. Promette realizzazione nel corso di due inverni, periodi in cui tutte le aziende edili potrebbero contribuire impiegando per lo più personale indigeno portando guadagno in Valle. Anche dal lato «creare possibilità d'occupazione fuori orario», il progetto «al centro» ha i suoi buoni pregi.

Una parola relativa la finanziamento. La circosollazione interessa il Comune quale proponente e deliberante, poi il Cantone, responsabile delle correzioni di precaria viabilità. Pianificazione ed esecuzione andrebbero prevedibilmente a carico del Cantone che dovrebbe pensare anche all'acquisto del terreno preteso dalla circosollazione. Il Comune, quale proprietario del Poschiavino, col cedere questo «terreno» al Cantone tiene una buona carta in mano, messa solo allora in giuoco dopo essersi accordati sul progetto «al centro», però opponendo alle già accennate mezzesoluzioni, p. es. al senso unico nord-sud (Cimavilla-ponte sbieco sul Poschiavino-Palazzo Mengotti-S. Bartolomeo-Piazzola-Fondovilla) e sud-nord (Fondovilla-Via principale-Piazza-Cimavilla). Col progetto «al centro», il Comune potrebbe cavarsela relativamente bene, assumendosi solo bassi costi agli imbocchi della nuova pista.

Un ultimo accenno. Un abbozzo sul Grigione Italiano non ha nessun valore se l'idea creativa non viene appropriata, sostenuta ed inoltrata alle competenti Istanze. Toccherà alle nostre Autorità di fare i primi passi, certo, appoggiate pubblicamente e da Istituzioni interessate come il TCS, ACS ed Ente Turistico. Bisognerà battere e ribadire fino al momento in cui venga dato il via all'opera. Altri Comuni, meno travagliati dal traffico, ebbero successo con la loro circosollazione, perché non dovremmo averlo anche noi? E. P.

L'aiuto alla madre — un compito di scottante attualità

Per la benefica vendita 1964 della
Fondazione nazionale PRO JUVENTUTE

Si dice che i popoli felici non hanno storia. Lo si può asserire anche della gente felice ed è vero per coloro i quali rendono felici le persone che li circondano. Definire questa atmosfera di benessere che fanno nascere attorno a sé, è difficile. Essi hanno troppo pudore per parlare di queste cose da nulla con le quali attestano il loro effetto, la loro comprensione. Manifestano i loro sentimenti con naturalezza, senza imporsi e senza opprimere il loro prossimo con esagerate premure. Questo è il caso per le donne veramente materne. Jean-Louis Barrault, il grande attore e scenografo francese, sembra averle definite parzialmente quando scrisse il soggetto del personaggio femminile principale di «La nuit et sa clarté», di Cristoforo Fey, «Esso non è essenzialmente pervasa solo d'umanità, di carità, di amore, ma è soprattutto fonte di vita, riscatto, essenza di redenzione... malgrado le sue volubilità, le sue incoscienze e i suoi sbalzi di umore, essa incarna il principio divino sulla terra».

A questa nozione d'incarnazione divina allude pure la poetessa tedesca Gertrude von Le Fort, quando parla della Madre. Pur dandovi larghi accenti poetici, essa traduce l'attaccamento della madre al suo bambino, che può giungere sino all'eroismo, ma che si esprime spesso nelle piccole cure giornalieri, nelle usuali faccende quotidiane. Risponde al vero che solo i fanciulli che hanno avuto una buona madre saranno un giorno adulti dal carattere equilibrato e felice? È cosa ovvia essere una buona mamma? Si sostiene che la donna è destinata, già per la sua natura profonda, ad essere madre. Ne ha le qualità innate che si palesano subito nella bambina, quando gioca con la bambola, che esplodono poi come un fuoco d'artificio all'epoca della maternità e grazie alla stessa. È proprio così? Ai giorni nostri ci si perfeziona o ci si specializza. La professione di madre invece, comprende l'esercizio di svariati mestieri alla volta, quello d'infermiera, d'educatrice, di massai, di cuoca, di sarta. A cui si aggiungono i doveri di ministro degli interni, delle relazioni esterne, delle finanze e altri ancora.

I nostri programmi scolastici tengono conto di queste esigenze? In molte scuole si ritiene ancora secondario o trascurabile l'insegnamento della puericoltura, l'introduzione ai misteri della vita. Che cosa offriamo più tardi alle future mamme timorose davanti alle nuove responsabilità che le aspettano? Molte di loro non hanno nessuna esperienza nelle cure richieste da un neonato. Accaparrate dalla loro professione, non hanno mai avuto occasione di occuparsi di un bambino. La famiglia con poca prole è una delle caratteristiche della società moderna e non offre più alle giovani lo stesso terreno di pratica come nel passato. Una volta, esse imparavano il loro mestiere materno prendendo ad esempio le loro mamme. Per analoga ragione, corsi di cucito e di cucina risultano sempre più indispensabili, dove le donne possano completare la loro educazione. La struttura economica e sociale del mondo moderno è in costante e rapida evoluzione. Oggi più che mai, si ha bisogno di consigli per allestire un bilancio, per imparare a comperare con discernimento e apposti servizi speciali esistono all'uopo. Il bambino, crescendo, può presentare dei problemi riferentisi alla sua salute, alla sua educazione, che una madre anche esperta, talvolta non sa risolvere da sola. Ha a sua disposizione centri sociali dove può consigliarsi con persone competenti? Sappiamo per esempio che i consultori latitanti e i centri di puericoltura sono organizzati solo in un terzo dei comuni del nostro paese. Se ne dovrebbero creare sempre più e occorre incrementare le scuole dei genitori. Bisogna esser presi d'entusiasmo per il proprio mestiere se si vuole eccellervi. Nessun'altra professione esige una somma così grande di tatto e di amore, di rinuncia, in una parola di maturità, come il mestiere di mamma. Se esistono persone aventi in sé abbastanza risorse per manovrarsi e per servire da guida agli altri in questo labirinto che è il mondo, ce ne sono invece altre che si perdono e si smarriscono non appena vi pongon piede. Sono alla mercé di forze dinamiche che scuotono le credenze acquisite e non intravedono nessuna uscita verso vie nuove, dove possano volgere i loro passi. Che dire di quelle madri ignoranti, dimentiche dei loro doveri, insaziabili nella ricerca della loro soddisfazione personale. Non ne siamo forse un po' tutti responsabili? Più che mai s'impone l'aiuto agli adulti in tutti i campi, sul piano educativo, psicologico, persino psichiatrico: l'organizzazione del tempo libero, l'aiuto dei consulenti per i problemi coniugali e quello dei servizi medicopedagogici, ecc.

Arduo è il trovare da sostituire una madre allorché, ammalata o estenuata dalle fatiche, non è più in grado di ad-

GERCASI

giovine ragazzo quale

commissionario

Panetteria - Pasticceria

HANS BAYER

Kornplatz 9, 7000 COIRA

Telefono 081 / 2.25.49

Carne per salsicce

al kg a partire da fr. 5.—

CARNE DI PULEDRO

per arrosto al kg fr. 9.—

per umido al kg fr. 8.—

CARNE DI CAVALLO

Carne tritata al kg fr. 5.—

Carne per arrosto al kg fr.

5.80. Carne per bistecche al

kg fr. 8.—/9.—. Formaggio

di carne al kg fr. 5.—. Carne

affumicata al kg fr. 12.

Ottimo grasso per cucina

al kg fr. 1.50 in latte da 5

e 10 chilli.

Spedizioni contro rimborso

H. BÜRGL, macc. equina

4123 ALLSCHWIL

Telefono (061) 38 78 40

Per gli sposi

Annunci matrimoniali

Bomboniere

Biglietti d'auguri

Tipografia Menghini

Poschiavo

PARTITA da approfittare subito

Alta la qualità — basso il prezzo
tutto per la Vostra economia familiare

CALZE NYLON con e senza cucitura	paio da fr.	0.80
CALZE HELANCA con cucitura	paio fr.	2.50
CALZE HELANCA senza cucitura	paio fr.	2.95
SOTTOVESTE IN NYLON	fr.	9.80
VESTAGLIE IMBOTTITE NYLON	da fr.	19.80
CAMICIE DA NOTTE tipi solidi ed eleganti	da fr.	8.90
GONNE, GREMBIULI, ecc.		
CALZE UOMO HELANCA in varie tinte	paio fr.	2.95
CALZE UOMO lana rinforzata	paio fr.	5.50
CAMICIE UOMO NYLON, grandezza 38—42	fr.	13.50
CAMICIE NYLON Nylsuisse con ometto	fr.	17.80
CAMICIE POPELINA, grandezza 38—44	da fr.	10.90
PIGIAMA DA UOMO	da fr.	12.90
CAMICIE DA BAMBINI, popelina	da fr.	5.50
PIGIAMA, PANTALONI, PULLOVERS, ecc.		
PER BAMBINI,		
LENZUOLA FELPATE a righe o disegni	da fr.	9.50
COPERTE DI LANA rigate	da fr.	19.80
ASCIUGAMANI, LAVETTE, FAZZOLETTI		
e vari altri articoli.		

Questa merce a prezzi di risparmio si riceve solo nel negozio in piazza.

Mario Tempini Poschiavo

riere ai suoi doveri. Quella che, per necessità e per molto tempo deve esercitare un mestiere, oltre che provvedere alla casa e ai bambini, è costretta ad abusare della sua salute e delle proprie forze. Ciò vale anche per la madre alla quale le cure che esige una famiglia numerosa non lasciano né riposo, né distensione, durante lunghi anni. Per alleviare queste mamme, per dare impulso ai servizi dell'aiuto familiare, l'aiuto delle volontarie, le colonie di vacanza gratuite per madri esauste, mancano persone di buona volontà. Che nel campo legislativo la situazione della protezione materna sia precaria da noi, è ormai notorio. Ci si prodiga senz'altro per rimediare, e soluzioni vengono proposte da commissioni e sottocommissioni.

Troppa gente ritiene che la protezione materna consiste nel distribuire un aiuto in denaro, viveri o ricostituenti a madri bisognose e che questi sono gli unici provvedimenti spettanti all'assistenza pubblica o alle opere private. Questi soccorsi sono necessari per ovviare a situazioni d'urgenza, ma la protezione materna come la vediamo noi, è di un'altra natura ancora. Essa vuol rendere atto il singolo ad aiutarsi da sé, cerca di rimettere in arcioni colui che non riesce con le proprie forze. Fa appello al diritto di ognuno di vivere una vita normale e decorosa. Per tal motivo il programma della protezione delle madri comprende molteplici azioni, sul piano medico, sanitario, giuridico, tendente ad appoggiare le madri nel compimento della loro missione, che è quella di dare la vita nelle migliori condizioni possibili, di salvaguardare la propria salute e quella dei propri cari, di essere la custode di un focolare armonioso. E. S.

E' stata così

Il reparto apicoltura all'Esposizione Compagnoni 1964, è stata una attrazione e una informazione, perché l'opinione pubblica non conosce abbastanza l'attività degli apicoltori e delle sue predilette api.

Quando la curiosità umana non è soddisfatta, inventa ciò che essa ignora ed inventa sempre a scapito di chi avrebbe potuto soddisfarla. Queste esposizioni devono prevedere ad ogni occasione la curiosità del pubblico ed al momento preciso in cui il pubblico desidera essere orientato con mezzi d'attrazione e mettendo in evidenza la tecnica fondamentale dell'apicoltura. Vi sono ancora delle persone che restano, malgrado l'età degli impenitenti avversari alle api (a conseguenza dell'apicoltura) mentre sono necessarie per i suoi prodotti e per la fecondazione dei fiori a tutto vantaggio dei diversi settori dell'economia nazionale.

Non basta «far bene e tacere». Bisogna far bene e farlo sapere, ciò il modo d'evitare il discredito. In più ha il pregio di facilitare i contatti tra gli apicoltori e la sua clientela. Chi ha visitato il reparto apicoltura ed osservato attentamente, ha potuto farsi un'idea pur lontanamente, in che consiste la lavorazione del dolce prodotto delle api. Molto semplice scoperchiare una scatola di miele e consumarne il contenuto senza conoscere la qualità, i sacrifici, le fatiche e spese che ne derivano.

Da questa esposizione si ha potuto constatare che il pubblico desiderava vedere ed avere delle spiegazioni nel campo apistico. Lo ha dimostrato il fatto che in più riprese, benché coadiuvato da mia moglie non riuscivamo a dare a tutti le necessarie spiegazioni. — All'Esposizione Compagnoni 1964 i visitatori superarono i 5000, vi era merce per tutti i gusti e tutte le borse. Per i fortunati vincitori erano gratuitamente a disposizione 46 premi della lotteria più un prosciutto e due chili di miele Moraschini.

Comunque l'Esposizione è terminata con grande soddisfazione sia dei visitatori che dell'espositore.

Un ringraziamento vada alle gentili visitatrici e gentili visitatori, ed in particolare al papà dell'Esposizione, Signor A. Compagnoni, ai signori E. Wild presidente cantonale degli apicoltori, al signor J. Lutz redattore del giornale svizzero degli apicoltori VDSB, al Signor W. Mäder cassiere centrale VDSB, ai signori R. Semadeni e E. Bondolfi, maestri della secondaria riformata con tutti gli scolari. Ai Signori B. G. e L. F. che mi onorarono con i loro scritti nel giornale locale e tutti coloro che visitarono i miei apiari. A tutti l'augurio di un dolce anno 1965.

A. Moraschini, apicoltore dipl.

CERCASI per subito o tenor accordo

un auto meccanico un fabbro o fabbro di fucina

come pure

1 apprendista fabbro maniscalco

Offerte a

S. BOTT, garage e officine meccanica, 7524 ZUOZ

Telefono (082) 6.72.16

SEKRETÄR - SCHULE BAD RAGAZ

Handelsabteilung
Kurse mit Diplomabschluss
Verkehrsabteilung
Vorbereitung PTT, Bahn, Zoll usw.
Beginn Frühjahr und Herbst
Verlangen Sie Prospekte

TEL. 085/9 18 59

Prof. H. Züllig



Da Tarchini

RISTORANTE TICINO - COIRA

Ritrovo dei poschiavini | Telefono
Cucina e vini italiani. | 081 - 2.34.12

CAMPIONATI MONDIALI DI BOB A DUE E A QUATTRO.

I campionati di bob a due e a quattro si stanno svolgendo a St. Moritz sulla famosa pista del Cresta Run. I campionati mondiali di bob sono alla loro 31. edizione. St. Moritz li ha ospitati già parecchie volte, così nel 1928 (allora solo bob a quattro), nel 1931 (solo bob a quattro), nel 1935 (bob a quattro), nel 1937 (a quattro), nel 1938 (a due), 1939 (a due), nel 1947, 1948, 1955, 1957 1959 e nel 1965.

Altri posti dove si svolgono i campionati mondiali di bob di quando in quando sono: Cortina, Garnisch, Lake Placid, Igls, Chamoniz. Il primato è sempre tenuto da St. Moritz. Dal 1947 il bob a due e a quattro per i campionati mondiali è sempre abbinato e si svolge contemporaneamente nello stesso posto, così quest'anno a St. Moritz, nel 1964 a Igls ecc. Campione del mondo per il bob a quattro era dal 1964 V. Emery del Canada e per il bob a due A. Nash Cap dell'Inghilterra.